Comune di Monterosso al Mare

PIANO REGOLATORE GENERALE



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO PRELIMINARE

PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA DEL P.R.G. AI SENSI DELL'ART.12 E ALLEGATO 1 DEL D.LGS 4/08

Comune di
Monterosso al Mare (SP)
N° Prot. **0008345**
In Arrivo del **12-09-2011**
Cat. 10 Classe 9

Settembre 2011

A cura di:

Eugenio Piovano, info@eugeniopiovano.it

Egizia Gasparini, info@egiziagasparini.it

via di Canneto il Lungo, 19 Genova

Sommario

1 PREMESSA 4
1.1 Riepilogo dell'iter della Variante integrale al P.R.G. 4
2 AMBITO PROGRAMMATICO 5
2.1 P.T.C.P. 5
2.2 P.T.C. Costa 5
2.3 P.T.C. Provinciale 6
2.4 Parco Nazionale delle Cinque Terre 8
2.5 Area Marina Protetta Cinque Terre 9
2.6 Piano di Bacino 9
2.7 Piano Cave 10
2.8 Piano Acque 10
2.9 Piano Rifiuti 11
2.10 Zonizzazione acustica 13
2.11 Vincoli 13
2.12 Ambiti di interesse regionale 14
3 DIMENSIONAMENTO DEL PIANO 14
4 PRINCIPALI CARATTERI DEL PIANO 15
5 INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO 15
5.1 Sintesi 17
6 PERTINENZA DEL PIANO RELATIVAMENTE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE 17
7 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO 17
7.1 Aspetti naturalistici 17
7.2 Paesaggio 18
7.3 Acqua 18
7.4 Rifiuti 19
7.5 Energia 19

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06 relativo alla variante al PRG del Comune di Monterosso al Mare (SP) adottato con DCC n° 14 del 31/03/1998 e controdedotto, in relazione alle modifiche d'ufficio introdotte dal Voto del CTR n° 91 del 2002, con DCC n° 15 del 24/03/2010.

La variante in oggetto, come sarà documentato nel seguito, introduce modificazioni al quadro esistente modeste, se non trascurabili, in termini di nuova edificazione e non contiene la previsione di opere di cui agli Allegati della L.R. 38/98 (Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale).

L'esame da parte del Comitato Tecnico Regionale per il territorio, le cui conclusioni sono contenute nel Voto n° 25 dell'aprile 2011 ha già verificato la compatibilità degli interventi rispetto al quadro programmatico urbanistico e paesaggistico, stralciando le parti non coerenti e portando ad un ulteriore ridimensionamento del Piano rispetto ai contenuti iniziali.

Il presente documento, oltre ad integrare il quadro programmatico con ulteriori aspetti pertinenti, è principalmente indirizzato ad illustrare i contenuti degli interventi previsti in relazione alle problematiche ambientali potenzialmente indotte. Tali problematiche, in relazione alla natura degli interventi, sono riconducibili essenzialmente al carico insediativo aggiuntivo associato. Tale fattore, nel caso specifico[1], ha effetti soprattutto per quanto riguarda la gestione delle risorse: acqua, rifiuti, energia.

1.1 Riepilogo dell'iter della Variante integrale al P.R.G.

Il Comune di Monterosso al Mare è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 22 del 18/01/1977.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 14 del 31/03/1998 è stata adottata una "Variante Integrale al P.R.G., con proposta di modifiche del P.T.C.P."

La Regione Liguria, con voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n° 91 del 30/07/2002, esprimeva parere positivo all'approvazione della Variante Integrale al P.R.G. introducendo alcune modifiche ed invitando, nel contempo, il Comune ad assumere le opportune intese con l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, soprattutto in relazione al coordinamento con il Piano del Parco Nazionale delle Cinque Terre in itinere.

Il Comune, con deliberazione consiliare n° 15 in data 24/05/2010 ha formulato le controdeduzioni alle modifiche d'ufficio indicate nel voto del CTR n° 91 del 2002, sia per quanto attiene alle modifiche al P.T.C.P., sia per quelle relative alla zonizzazione e alle Norme Tecniche di Attuazione.

Introduce, altresì, in coerenza con l'indicazione del voto regionale, le ulteriori modifiche conseguenti agli accordi con l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre.

Con DGR n° 1482 del 10/12/2010 è stato revocato il Piano del Parco delle Cinque Terre, in ragione della opportunità di procedere ad una rielaborazione dello stesso, visto il lungo lasso di tempo

[1] L'intervento non determina modificazioni del sistema della mobilità.

trascorso tra l'adozione del Piano (24/05/2002) e la presentazione alla Regione della documentazione necessaria per la sua definitiva approvazione (15/6/2010), con particolare riferimento alle sopravvenute normative in materia ambientale, quali quelle relative alla valutazione di incidenza e alla valutazione ambientale strategica (VAS).

Stante la revoca del Piano del Parco delle Cinque Terre, la Regione ha riformulato le modifiche d'ufficio, essendo venuto meno uno dei principali presupposti sulla base dei quali le suddette modifiche erano state indicate.

Il voto n° 25 dell'aprile 2011 del Comitato Regionale per il Territorio sezione per la pianificazione Territoriale ed Urbanistica determina tali modifiche.

Si precisa infine che tali modifiche d'ufficio sono state inoltre riformulate alla luce degli strumenti sovraordinati in vigore, in particolare del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, nonché dei relativi aggiornamenti nel frattempo sopravvenuti.

2 AMBITO PROGRAMMATICO

2.1 P.T.C.P.

Il Piano, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 6 in data 26 Febbraio 1990, prevede i seguenti regimi normativi:

Livello territoriale

Il Comune di Monterosso al Mare ricade prevalentemente nell'ambito territoriale n° 93 Cinque Terre; la parte nord-est ricade invece nell'Ambito n° 99.a Media Val di Vara-Brugnato.

Indirizzo generale: MANTENIMENTO degli assetti Insediativo e Geomorfologico; CONSOLIDAMENTO_MODIFICABILITA' dell'assetto Vegetazionale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico propone le seguenti AZIONI:

- potenziamento delle tre direttrici principali di percorrenza longitudinali corrispondenti all'itinerario di lungo mare (sentiero azzurro), alla via dei Santuari, alla via di crinale da Porto Venere a Levanto (sentiero rosso) e sistemazione di adeguate aree di sosta e di servizio,
- realizzazione di aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi del Santuario di Soviore e di Montenegro,
- localizzazione di campeggio con accessibilità veicolare in loc. Colla di Gritta.

Livello locale

CONSERVAZIONE: la parte sita a sud del territorio comunale che si affaccia sul mare confinante con i Comuni di Levanto e Vernazza (ANI-CE) e la parte limitrofa alla loc. Fegina (ID-CE). La quasi totalità del territorio è assoggettata al regime di MANTENIMENTO con l'esclusione del nucleo di Fegina classificato ID-MO-A. Gli ambiti ANI-Ma e IS-MA interessano principalmente la fascia collinare medio-alta dei versanti che si congiungono con l'alta via.

Con la variante del PTCP della Costa sono inoltre individuate nuove fasce di conservazione in continuità con quelle esistenti a maggiore tutela del versante costiero (IS-CE a ponente di Fegina e nell'area circostante l'Eremo della Maddalena).

2.2 P.T.C. Costa

Il Piano, approvato con DCR n° 64 del 19/12/2000, prevede per Monterosso un'area progetto tesa alla definizione dell'assetto del fronte mare ed in particolare la riqualificazione della zona della

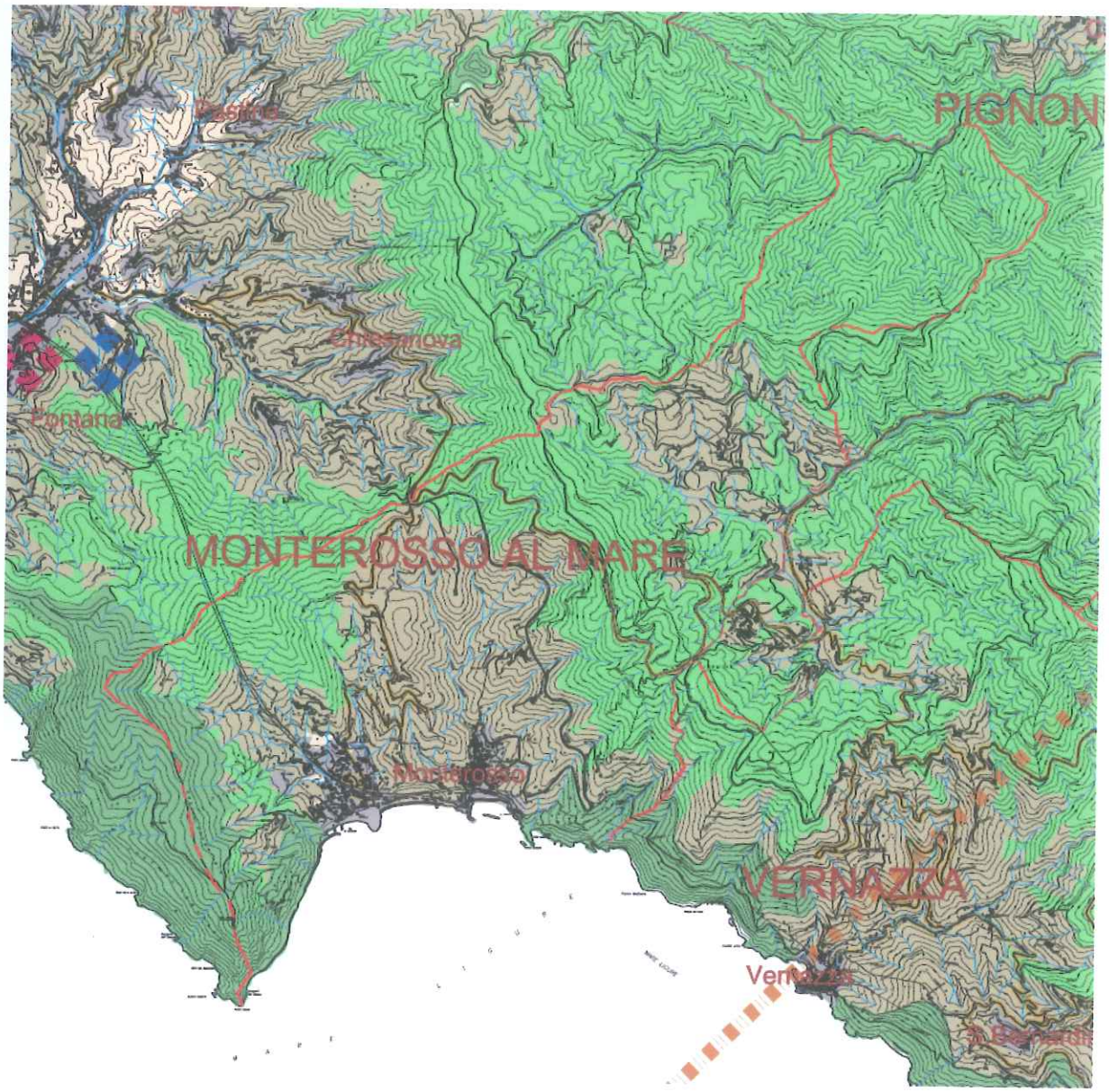
colmata di Fegina, anche eventualmente con la creazione di una darsena, salvo verificarne la fattibilità tecnica. Nella zona di levante, antistante il centro storico di Monterosso, il PTC ammette opere di miglioramento della funzionalità dell'attuale molo di attracco dei battelli di servizio pubblico, anche con un eventuale allungamento dello stesso.

Alcuni di tali interventi sono stati in parte attuati.

2.3 P.T.C. Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale è stato approvato, in via definitiva, con Deliberazione del Consiglio provinciale n°127 in data 12/7/2005.

Il Piano non contiene alcuna previsione specifica per il Comune di Monterosso al Mare.



P.T.C. Provincia di La Spezia

Tipologie dello Spazio Urbano e Rurale (art. n° 3.1)

Periurbano (3° comma)

Rurale della Produzione Agricola (4° comma)

Rurale Seminaturale dei Pascoli e Praterie (5° comma)

Rurale Seminaturale dei Boschi e delle Foreste (6° comma)

Naturale (7° comma)

Limiti agli Insediamenti (art. n°2.1, 3° comma)

Fascia di riassetto fluviale

Aree di rispetto del campo pozzi di Fornola (art. n°2.4)

Sistema degli Insediamenti Produttivi

Aree Produttive del Sistema Industriale

Aree connesse alla direttrice TI-BRE e Tirrenica (art. n°5.2, 1° comma)

Aree per la logistica (art. n°5.2, 3° comma)

Aree Produttive della Filiera del Mare

Sistema della Filiera del Mare (art. n°5.3)

Aree del Porto Commerciale (art. n°5.4)

Funzioni Commerciali (art. n°6.1)

Strada Mercato

Il Polo Commerciale e Terziario Spezzino

Aree dismesse (art. n°6.1, 4° comma)

Strategie di Potenziamento dell'Offerta Turistica (art. n°7.1, 2° comma)

Realizzazione di un Polo di forte attrattività turistica (Fumaretta-Marinella-Bocca di Magra)

Realizzazione di un Polo di forte attrattività turistica nel Golfo

Razionalizzazione delle relazioni del Sistema Cinque Terre con l'esterno

Promozione del Turismo Rurale e Produzione Agricola in Val di Vara

Funzioni di Servizio

Dotazioni Territoriali per funzioni di servizio per l'istruzione secondaria superiore (art. n°8.1)

Dotazioni Territoriali per il Verde Fruitivo, Ricreativo e Sportivo (art. n°8.2)

Parco Provinciale da istituire (art. n° 11.1, lett. m)

Classificazione reti infrastrutturali

	Adeguata	*Nuovi Tratti*
Autostrada		
Viabilità principale di grande comunicazione		
Viabilità di livello territoriale		
Viabilità di interesse locale		
Caselli Autostradali		

Urbano

Confini Amministrativi

P.T.C. Provincia di La Spezia

2.4 Parco Nazionale delle Cinque Terre

Il Piano Parco Nazionale delle Cinque Terre, adottato con DGR n° 488 del 24/5/2002 è stato revocato con DGR n° 1482 del 10/12/2010. Valgono pertanto le disposizioni del DPR n° 295 del 17/12/1999 istitutivo del Piano del Parco.

La superficie dell'area protetta è pari a 3.844 ha, i comuni interessati sono: Monterosso, Vernazza, Riomaggiore, Levanto e La Spezia.

Si aggiunge infine che le Cinque Terre con Porto Venere e le Isole Palmaria, Tino e Tinetto, sono state iscritte dall'UNESCO nella World Heritage List nella seduta del 5 Dicembre 1997.

Nome sito: Porto Venere, Cinque Terre e le isole (Palmaria, Tino e Tinetto). Il sito è diviso in due subambiti: le Cinque Terre e Portovenere.

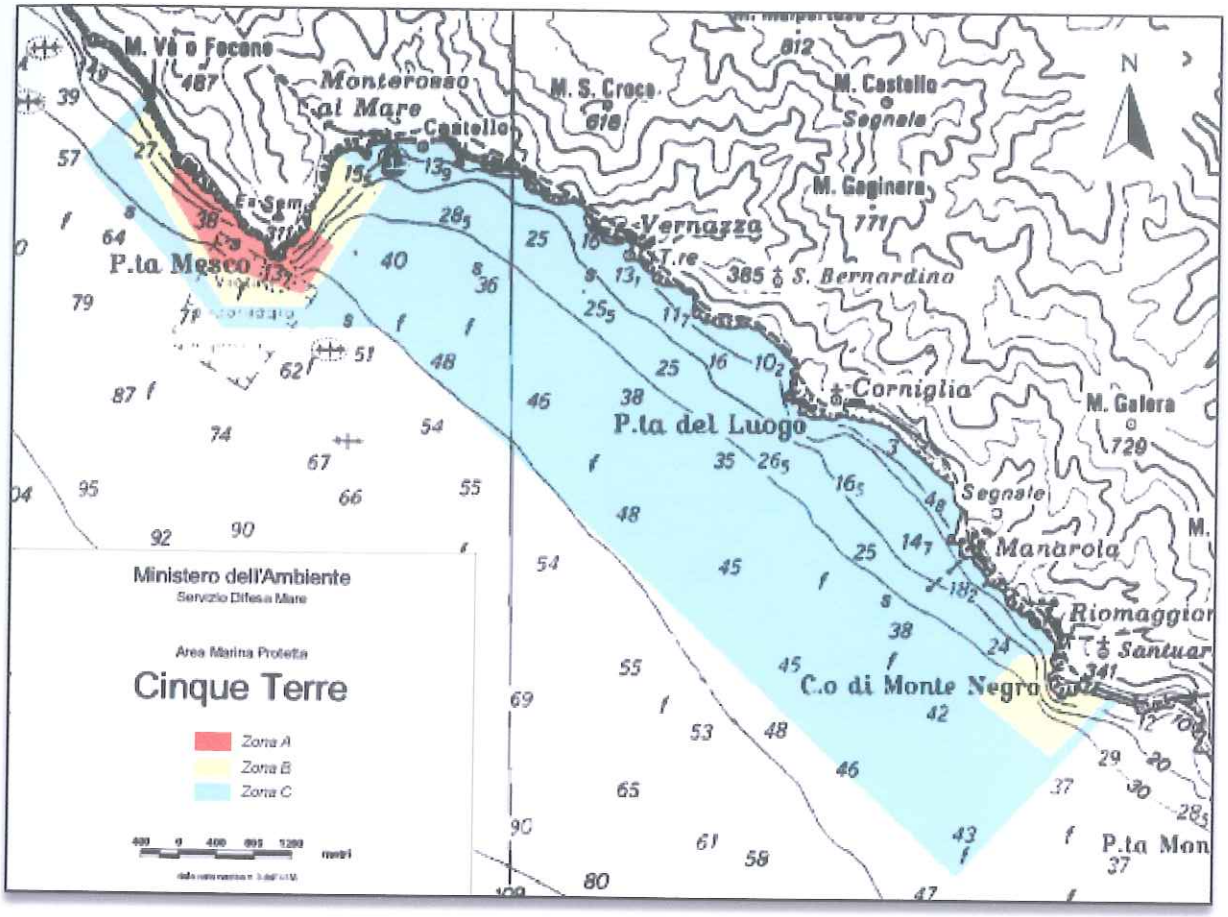
Tipologia: paesaggio culturale



Parco Nazionale delle Cinque Terre: in verde i confini del Parco, in giallo quelli comunali

2.5 Area Marina Protetta Cinque Terre

L'Area Marina Protetta è stata istituita con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 12 Dicembre 1997 e comprende i Comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso e, per una piccola porzione, Levanto.

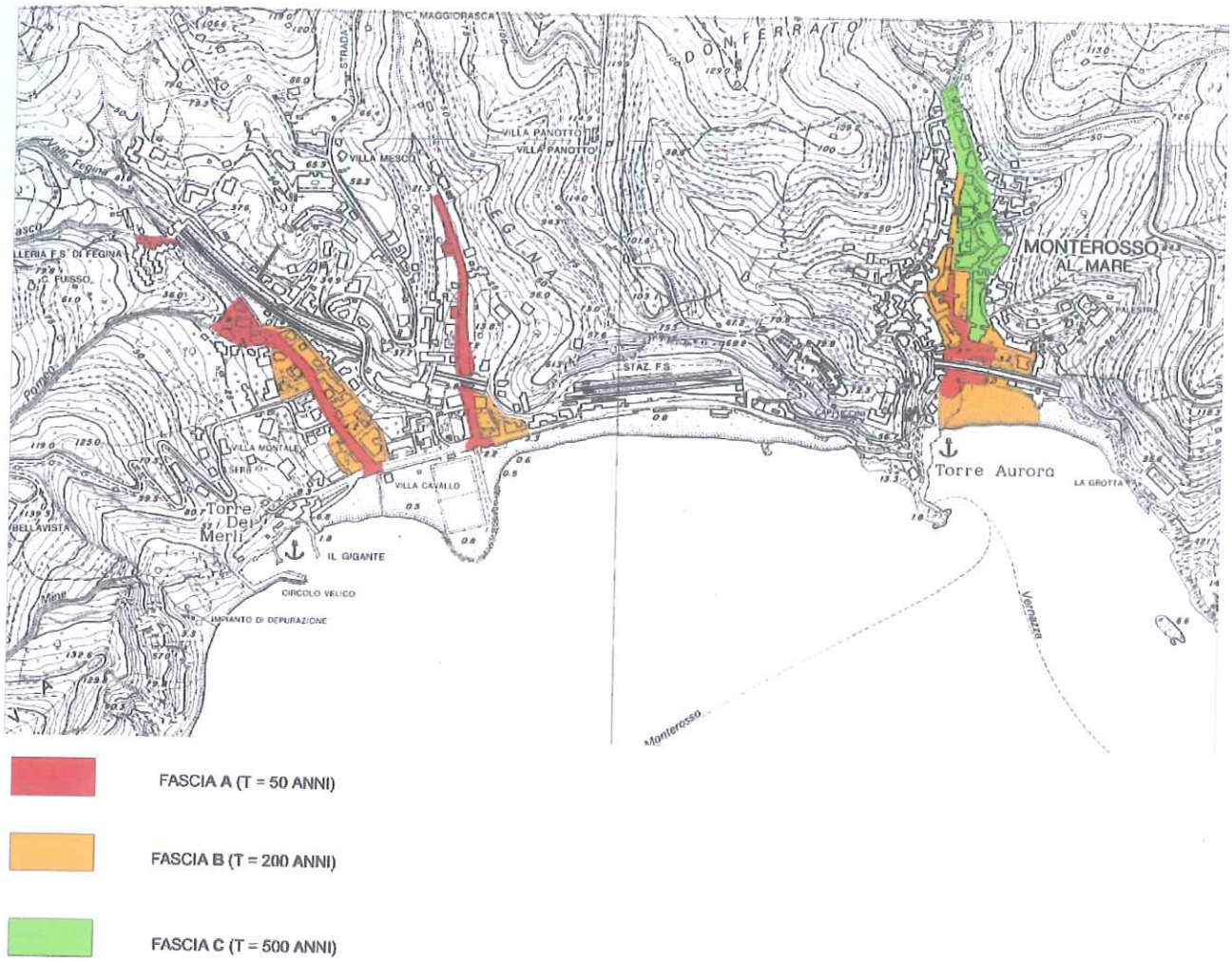


Area Marina Protetta delle Cinque Terre

2.6 Piano di Bacino

Il Piano di Bacino Ambito 19 Cinque Terre indica delle aree soggette ad inondabilità all'interno del capoluogo e all'interno del centro abitato di Fegina.

Le aree di nuova edificazione sono esterne alle fasce che il Piano individua.



Piano di Bacino Ambito 19 Cinque Terre – Carta delle fasce di inondabilità

2.7 Piano Cave

Non sono presenti cave nel territorio comunale.

2.8 Piano Acque

La pianificazione degli interventi in campo idrico è demandata al Piano d'Ambito.

Il Piano d'Ambito della Provincia di Spezia è stato approvato nel 2003 ed aggiornato nel 2008 (Delibera ATO n°1 del 22 Gennaio 2099).

La superficie complessiva dell'ATO spezzino ammonta a 881 Km² e comprende 32 comuni suddivisi in cinque aggregazioni a livello territoriale: Alta Val di Vara, Bassa Val di Vara, Cinque Terre – Riviera, Golfo della Spezia e Piana del Magra. La popolazione residente è pari a 215.137 abitanti residenti a cui si aggiungono 96.181 abitanti fluttuanti concentrati nel periodo estivo.

Tenuto conto del fatto che il servizio acquedottistico è caratterizzato da livelli di servizio che rientrano nella "normalità" rispetto agli standard di riferimento e che l'ATO spezzino è caratterizzato dalla presenza di numerosi Parchi naturali e riserve marine (tra cui quello delle Cinque Terre cui appartiene il Comune di Monterosso) il Piano è particolarmente orientato al segmento fognario-depurativo al fine di garantire standard di protezione e riqualificazione elevati.

Tuttavia, per talune parti dell'ATO, come quella in esame, in cui l'approvvigionamento idropotabile assume aspetti di criticità, il Piano prevede interventi a scopo non solo strettamente idropotabile al fine di incidere favorevolmente sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica sotterranea. In particolare, la razionalizzazione della funzione di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua perseguita dal Piano ha come obiettivo l'alleggerimento degli attuali impatti in termine di intrusione salina costiera.

Nella citata revisione del Piano viene introdotta una procedura di valutazione permanente per il monitoraggio del livello di servizio da parte dell'ente regolatore dell'Ambito finalizzata a stabilire le priorità di attuazione nell'ambito degli interventi individuati dal Piano.

Gli interventi identificati per gli anni 2013-2033 totalizzano un importo, a livello di ATO, pari a 161.510.748 Euro. La programmazione degli interventi di infrastrutturazione sono guidati da criteri differenti a seconda del segmento del servizio: in particolare, l'acquedotto verrà esteso al maggior numero possibile di abitanti, anche delle case sparse; il servizio di fognatura, collettamento e depurazione, viceversa, verrà ampliato solo finché i costi di costruzione e di gestione lo renderanno fattibile.

Nel prospetto che segue, tratto dagli elaborati di Piano, sono indicati per il Comune di Monterosso gli interventi relativi ai periodi 2009-2011 (con le relative risorse) e quelli del periodo 2013-2033 caratterizzati da una precisa esigenza infrastrutturale, ma da un minore grado di definizione in termini di progettazione, cronoprogramma ed importo necessario.

Progr.	COMUNE	AFD	TIPO	DESCRIZIONE	2009	2010	2011
				tot interventi			
				tot imposto			
				diff.			
446	Monterosso	D	RF	Ristrutturazione impianti reflui comunali impianto di depurazione - Realizzazione edificio + Opere elettromeccaniche sezione prettramento e flottazione + Opere di collettamento	10.000	115.768	596.495
447	Monterosso	D	RF	Implementazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue di Monterosso e recupero dei reflui a scopo irriguo	15.000	78.924	83.924
9019	Monterosso	AFD	MS	Manutenzione straordinaria	12.617	13.444	8.844
445	Monterosso	AFD		Adeguamenti vari infrastrutture fognario-depurative ed acquedottistiche IV Lotto			
448	Monterosso	F		Completamento rete fognaria nei territori comunali non serviti			
450	Monterosso	A		Realizzazione di collegamento tra vasca di accumulo Cabana e rete distribuzione Monterosso centro storico			
451	Monterosso	A		Sostituzione della linea di acquedotto di distribuzione e realizzazione nuovi allacci lungo via Padre Giovanni Semeria			
452	Monterosso	A		Sostituzione della linea di acquedotto di distribuzione dalla vasca Stallo alla località Loreto			
453	Monterosso	A		Manutenzione straordinaria alla linea di adduzione dalle opere di presa in località Varella			
454	Monterosso	A		Manutenzione straordinaria alla linea di adduzione dal pozzo in Comune di Levanto sino alla vasca di accumulo in località Rondanara			
9019	Monterosso	AFD	PMI	Investimenti nuove opere			
	Totale Comune				37.617	208.136	689.263

Quadro degli investimenti previsti nella gestione delle acque

2.9 Piano Rifiuti

La pianificazione dei rifiuti nell'ambito spezzino fa tuttora riferimento al Piano Provinciale approvato nel marzo 2003.

Una sintesi dello stato di attuazione del Piano al Febbraio 2011 e delle prospettive per il futuro è contenuta in un elaborato predisposto dal Dirigente del Settore della Provincia scaricabile all'indirizzo:

http://www.acamspa.com/pdf/Provincia,%20La%20Spezia%2009_02_11%20%5BSola%20lettura%5D.pdf

Da tale Rapporto si evince che il sub-ambito Riviera, cui appartiene in Comune di Monterosso, contribuisce per meno del 10% alla produzione annua complessiva dei rifiuti urbani della provincia che si colloca nell'ordine delle 135.000 t (dato stabile negli ultimi cinque anni).

Nel prospetto che segue, sempre tratto dal rapporto citato, è riportato l'andamento della raccolta differenziata nei comuni del sub ambito Riviera relativo all'ultimo quinquennio.

COMUNE	percentuale di RD					
	2005	2006	Ricicloni 2006	2007	2008	2009
Bonassola	17,99	15,85	13,66	16,54	18,55%	19,57%
Deiva M.	36,96	36,80	38,08	42,52	45,70%	33,22%
Framura	9,98	12,02	10,13	9,00	9,31%	10,87%
Levanto	30,2	26,30	23,82	25,93	29,82%	31,16%
Monterosso	9,96	17,27	14,97	23,65	26,04%	24,53%
Riomaggiore	17,11	19,9	19,9	17,59	22,68%	21,64%
Vernazza	13,08	12,88	10,61	15,30	16,47%	16,87%
media subambito	**23,05**	**22,79**		**25,09**	**27,79%**	**26,07%**

Andamento delle percentuali della raccolta differenziata nei comuni del sub-ambito Riviera

Dal momento che gli obiettivi posti dal Piano sono molto inferiori a quelli attesi, non solo per quanto riguarda la raccolta differenziata, ma in generale, la "chiusura del ciclo", lo stesso è in corso di revisione secondo i seguenti obiettivi:

- stabilizzare la produzione di rifiuti urbani;
- aumentare le percentuali di RD;
- contenere l'aumento dei costi in prospettiva;
- applicazione del principio "chi inquina paga" (passaggio da TARSU a TIA).

Quanto sopra attraverso:

- l'adozione su larga scala di sistemi di intercettazione più efficaci rispetto alle raccolte stradali (porta a porta);
- puntare decisamente, anche applicando le nuove modalità di raccolta introdotte dal D. Lgs. 152/06 (contenitori biodegradabili), sul compostaggio di qualità.

Si ritiene in ogni caso indispensabile completare la realizzazione degli impianti previsti nel Piano:

- discarica di servizio;
- impianto di compostaggio;
- centro di valorizzazione del rifiuto differenziato.

Nessuno di tali impianti interessa comunque il territorio del Comune di Monterosso.

2.10 Zonizzazione acustica

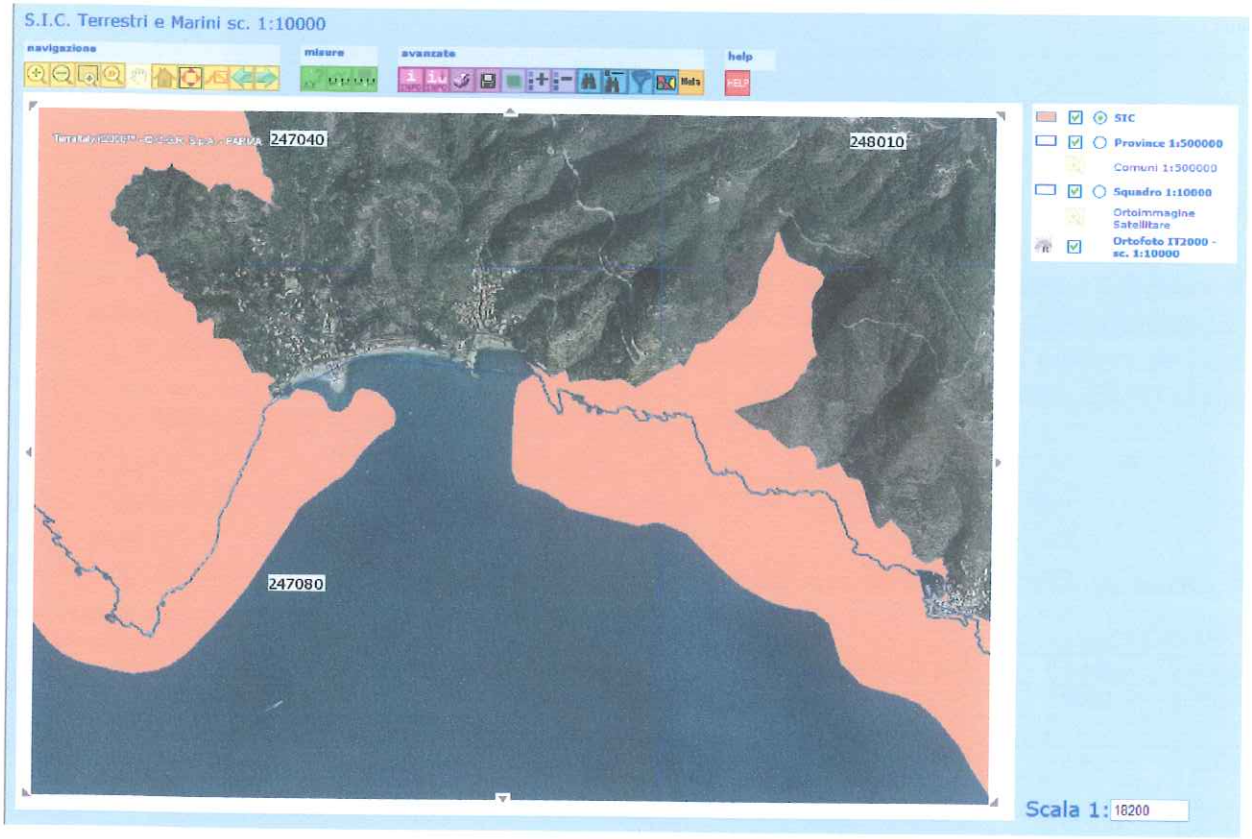
La zonizzazione acustica del Comune di Monterosso è stata oggetto di un Piano, redatto nell'aprile 2009 ed attualmente in fase di approvazione.

La classificazione, in considerazione delle particolari caratteristiche di pregio del contesto, è stata effettuata adottando le prime tre classi di tutela, con prevalente attribuzione del territorio in Classe I "aree particolarmente protette" allo scopo di raggiungere livelli di massima attenzione e tutela dall'inquinamento acustico, attribuzione della Classe II "aree ad uso prevalentemente residenziale" al centro urbano di Monterosso e di Fegina e della Classe III "aree di tipo misto" alla fascia a cavallo della linea ferroviaria GE-SP, nonché alle aree che il PRG destina ad uso produttivo-artigianale.

Gli interventi previsti dalla variante in esame risultano coerenti con la classificazione di cui sopra.

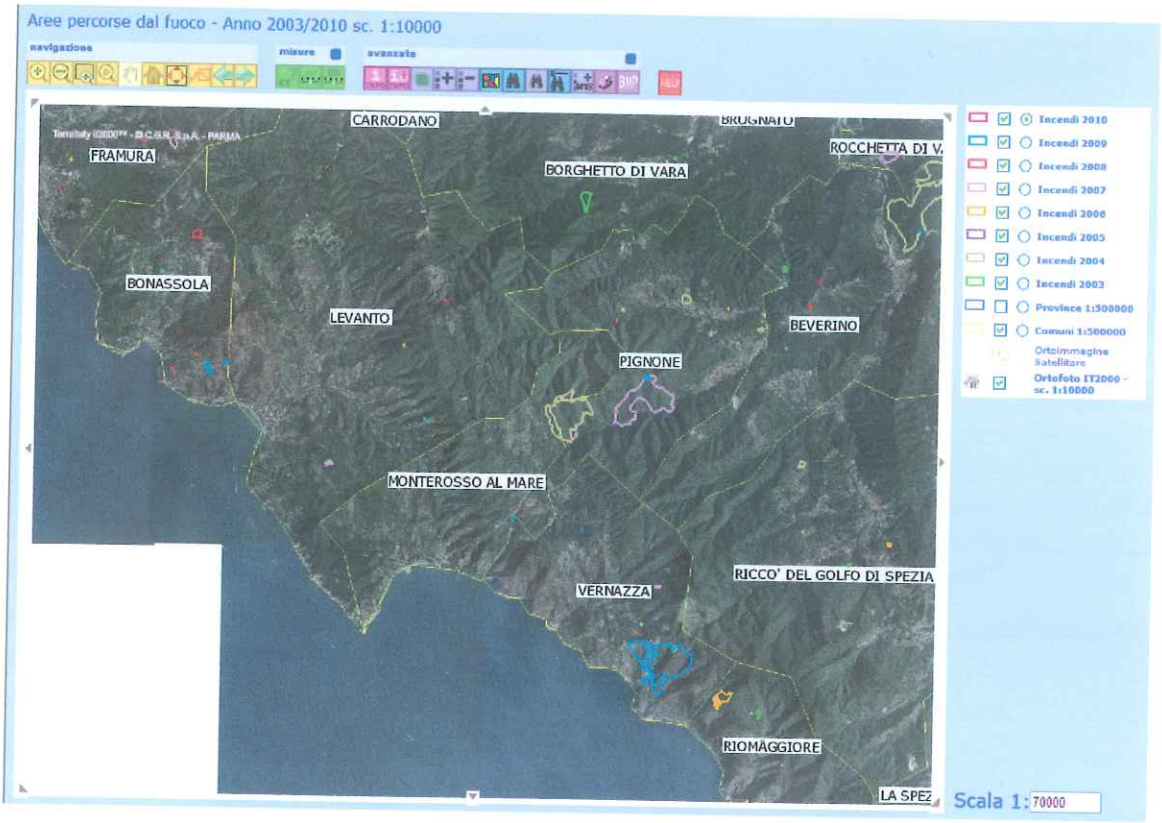
2.11 Vincoli

- Vincolo paesaggistico: DLgs n° 4/2004 e s.m. (L.1497/1939 e s.m.): ricopre l'intero territorio comunale.
- Aree carsiche: non presenti.
- S.I.C. terrestri e marini: sono presenti tre S.I.C. (IT 344323 Costa Riomaggiore-Monterosso, IT 344270 Fondali Punta Mesco, IT 1344210 Punta Mesco) la cui estensione è rappresentata nello stralcio cartografico che segue, tratto dalla cartografia regionale. Gli interventi di nuova edificazione (zone C e zone EC) previsti dal P.R.G. ricadono in aree esterne ai S.I.C. e non presentano, vista la loro natura, manifesta incidenza sugli stessi.



Regione Liguria – S.I.C. – http://www.cartografiarl.regione.liguria.it

- Aree percorse dal fuoco: sono presenti, ma sono esterne alle zone in cui sono previsti gli interventi di nuova edificazione (zone C e zone EC), come risulta dallo stralcio cartografico che segue.



Regione Liguria – Aree percorse dal fuoco – http://www.cartografiarl.regione.liguria.it

2.12 Ambiti di interesse regionale

La DCC n° 48 individua i seguenti tre ambiti: A1 (Centro Storico del capoluogo); C3 (zone site a sud della loc. Cafaggio classificate dal PRG adottato come: E1(territorio di presidio ambientale), E2 Co (area di produzione agricola in regime di consolidamento; F5 (tutta la zona costiera da Fegina a Monterosso e classificata dal PRG adottato come: F2, F3, F4(attrezzature balneari) , SUA1 (approdo nautico di Fegina) e SUA2 approdo nautico di Monterosso.

3 DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il peso insediativo ed il carico urbanistico esistente e di previsione del PRG (a monte degli interventi stralciati dalla Regione) risulta essere il seguente:

		esistenti	previsti	totale		esistenti	previsti	totale	DM 1968
Residenza	Ab virtuali	1.675	216	1.891	istruzione	5900		5900	7537
Ricettività	Posti letto	1.443	70	1.513	Verde attrezzato	35472	68825	104297	15075
Utenza turistica	fluttuanti	5.000			In. comune	5838	61580	67418	3350
Attr. Int. generale	Superf. mq				Parcheggi	7000	34694	41694	4187

Il voto della Regione Liguria del 2002 ed il successivo voto del 2011, hanno portato ad un "alleggerimento" delle previsioni originarie del P.R.G. in esame con conseguente diminuzione del peso insediativo quantificato in circa 10.000 mc di volume edificato pari ad un massimo di 150 abitanti.

4 PRINCIPALI CARATTERI DEL PIANO

Il voto regionale del 2002 così commentava il Piano: *"Si può ritenere che il nuovo Piano superi alcuni elementi di criticità e di inadeguatezza del P.R.G. in vigore. Il nuovo strumento urbanistico infatti perviene ad una considerevole riduzione delle superfici da destinare sia all'espansione urbana (il PRG vigente ne prevedeva circa 50.000 mc) sia alle nuove strutture alberghiere (il PRG vigente ne prevedeva circa 70.000 mc) a vantaggio delle strutture esistenti che abbisognano di interventi di riqualificazione, operando una puntuale selezione delle aree con più evidenti attitudini e tali usi."*

Lo stesso documento riportava che *"la portata riqualificativa degli interventi delineati dal Piano e le regole di ordine qualitativo espresse dalla disciplina paesistica appaiono adeguate alle caratteristiche del territorio di Monterosso e sembrano basate su un corretto bilanciamento tra valori e suscettività delle varie zone, in coerenza rispetto alla situazione in essere (le previsioni di nuovo impianto edilizio di maggior peso sono concentrate nella valle di Fegina) e rispetto alle classificazioni del PTCP a scala locale. La disciplina paesistica prodotta costituisce un adeguato quadro di riferimento per gli interventi."*

Nel paragrafo successivo sono elencati e descritti gli interventi di trasformazione e nuova edificazione previsti a valle del voto regionale n° 25 dell'aprile 2011.

5 INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO

Il Piano prevede alcune aree di ridotte dimensioni da adibire a **Zone residenziali** di nuovo impianto (C) e a **Zone per l'edilizia economico popolare** (EC) localizzate nell'entroterra di Fegina.

La Regione riconosce una vocazione all'insediabilità alla porzione di territorio contiguo al tessuto della frazione alta di Fegina, che presenta una situazione più compromessa; al fine di garantire la realizzazione di residenza primaria è ritenuta condivisibile l'espansione ubicata sotto la strada in località Meschi.

Per quanto riguarda la previsione di **nuova viabilità**, in ordine alla nuova strada di collegamento dei Meschi proposta dal PRG, la Regione ritiene opportuna la modifica del tracciato escludendo la porzione sul confine della zona 2 del Parco Nazionale delle Cinque Terre, pur ottemperando all'esigenza di limitare allo stretto necessario le modificazioni della morfologia territoriale, mantenendo il tracciato il più aderente possibile al terreno e alle curve di livello; la sezione stradale è definita in non oltre 4,5 m, a condizione di stralciare la previsione di viabilità a partire dall'intersezione della stessa con la viabilità esistente di collegamento con Punta Mesco.

Relativamente al dimensionamento **turistico-ricettivo**, il PRG prevede sia nuove strutture che ampliamenti di quelle esistenti.

Con DCC n° 4 del 7/2/2011 il Comune ha adottato, ai sensi dell'art. 2 della LR n°1/2008 la variante al PRG vigente e al PRG adottato volta a disciplinare gli interventi di miglioramento e/o potenziamento delle strutture alberghiere oggetto del vincolo di cui all'art. 1 della citata LR 1/2008.

La Regione stralcia le previsioni relative alle nuove zone turistico-ricettive che ricadono totalmente o parzialmente in zona 2 del Parco e risultano in contrasto con il PTCP vigente.

Per quanto riguarda le **Zone produttive**, il PRG individuava 7 nuove zone prevalentemente localizzate nell'area del Parco, che presentano criticità per quanto riguarda l'accessibilità e la compatibilità di tali funzioni con il Parco, risultando inoltre in contrasto con il regime insediativo del PTCP, per tali motivazioni anch'esse sono state stralciate.

Relativamente ai **Parcheggi**, il Voto regionale del 2011 si esprime come segue: "*Premesso che la strategia del Piano è volta a limitare l'accessibilità nelle parti più congestionate e critiche della struttura insediativa esistente, in particolare nella stagione estiva, ne consegue che, da una parte, l'accessibilità primaria resta confermata nella ferrovia e, dall'altra, la necessaria accessibilità veicolare può essere agevolata con la realizzazione di parcheggi di cornice agli insediamenti principali. Infatti, il PRG in esame prevede due grandi parcheggi pubblici, quello di Fegina e quello di Monterosso, peraltro già realizzato.*

In tale logica, è necessaria la riqualificazione dell'area dell'ex discarica a mare, in oggi impropriamente utilizzata come parcheggio, che il PRG correttamente individua come SUA 1 di riqualificazione, eliminando la previsione di parcheggi.

Analogamente, sono da evitare previsioni comportanti ulteriore attrazione veicolare, che vadano ad aumentare tali impatti negativi; conseguentemente, si ritiene che siano da stralciare ulteriori nuovi parcheggi, sia privati che pubblici, che impediscono una effettiva pedonalizzazione e fruizione dei luoghi tipica delle Cinque Terre. Sono per contro da incentivare sistemi di collegamento che salvaguardino tale ambiente, limitando gli accessi veicolari a specifiche situazioni di disagio (handicap, anziani, ecc)."

I nuovi parcheggi previsti (a valle delle restrizioni dei Voti regionali) sono i seguenti:

- Parcheggio PF di Fegina: tale intervento è ammesso con esclusione della parte ricadente in zona 2 del Parco e con l'indicazione avere una preminente funzione pubblica;
- Parcheggio di Loreto PM (realizzato);
- Parcheggio del cimitero PC: ammesso ma da ristudiare e ridimensionare.

Per quanto riguarda le **Zone agricole**, per le aree incluse nelle zone 1 e 2 del Parco non è ammessa alcuna nuova edificabilità in assenza di un nuovo Piano del Parco. Qualora le are agricole ricadano in ambiti diversi, la possibilità d'intervento deve essere comunque limitata alla sola edificabilità di annessi agricoli, di piccole dimensioni.

E' da precisare infine che nelle zone E1, E3, E2 Ce, E2-Ma, E2-Co, E2-Mo, qualora le stesse ricadano nelle zone 1 e 2 del parco o in ambiti ANI-MA ANI-CE, IS-CE, ID-CE e NI-MA, assetto insediativo del PTCP, sono ammissibili solo interventi fino al restauro e risanamento conservativo (per edifici ad uso abitativo), senza cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale e senza incremento del numero delle unità immobiliari (per tutti gli edifici).

Il Piano prevedeva inoltre quattro aree disciplinate da SUA; di queste l'unica a non essere stralciata dai Voti regionali risulta essere quella del **SUA 1: approdo nautico di Fegina.**

Si tratta della colmata a mare di Fegina, area (pari a circa 14.000 mq) che attualmente ospita il campo da calcio usato come posteggio nel periodo estivo. Il Piano prevede le seguenti destinazioni d'uso:

A) Darsena interna per l'approdo delle barche da lavoro e per la nautica da diporto e relative strutture a terra, comprese quelle di alaggio e movimentazione delle barche; impianti e strutture commerciali di supporto all'attività (officine, bar , ristoranti, negozi, servizi igienici, ecc.).

Dimensionamento: strutture a terra della darsena con volume totale di 4.800 mc, ridimensionato dal Voto regionale del 2011 a 4.500 mc.

B) Realizzazione di impianti ed attrezzature balneari (spiaggia attrezzata) e sportive all'aperto e coperte (piscina, campi da gioco, ecc.).

Dimensionamento: volume totale per impianti e strutture sportive pari a 6.800 mc. Altezza massima esterna della copertura non maggiore m 3,00 sopra la quota media di Via Fegina nel tratto a monte della zona di intervento.

La norma del piano dovrà recepire quanto prescritto dalla Struttura regionale competente (Ufficio Aree demaniali marittime): *"Si concorda con l'opportunità di avviare una riqualificazione dell'area del terrapieno che, come indicato già nel PTC della Costa, può concretizzarsi nell'escavo di una darsena e nella realizzazione dei servizi accessori. Si ritiene però che tale trasformazione debba avvenire:*

- *senza avanzamento del profilo delle opere marittime verso mare;*
- *con un numero di parcheggi ridotto rispetto all'attuale previsione e con una precisa destinazione pubblica degli stessi;*
- *con un progetto organico che superi la rigida divisione proposta dagli interventi "A" e "B" e una riduzione complessiva del volume previsto;*
- *con la salvaguardia della spiaggia a ponente del terrapieno."*

5.1 Sintesi

In sintesi, il piano prevede:

- circa 10.000 mc di edilizia residenziale primaria (*social housing*) con un incremento del peso insediativo attuale pari a non oltre 150 abitanti;
- SUA 1 – Approdo nautico di Fegina: darsena interna al terrapieno esistente con impianti e servizi alla balneazione (tot. mc 4.500);
- viabilità: non sono previste nuove strade;
- opere a mare: non sono previste opere a mare.

6 PERTINENZA DEL PIANO RELATIVAMENTE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

I contenuti della pianificazione in oggetto pertinenti ai temi dello Sviluppo Sostenibile sono di massima i seguenti:

- assicurare una mobilità sostenibile attraverso un'appropriata gestione dei trasporti;
- promuovere un turismo sostenibile;
- promuovere uno sviluppo urbano sostenibile;
- promuovere uno sviluppo agricolo e rurale sostenibile;
- promuovere una gestione sostenibile del mare e delle zone costiere.

Il Piano, a valle delle modifiche introdotte dai Voti regionali, risponde nella sostanza ai concetti di sostenibilità, soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi di limitare l'artificializzazione delle coste, di evitare processi di urbanizzazione, di salvaguardare le aree agricole e le aree di pregio naturalistico, di disincentivare l'accessibilità turistica con l'automobile.

7 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

7.1 Aspetti naturalistici

Gli interventi previsti dal Piano, a valle delle prescrizioni dettate dalla Regione nei due successivi Voti del 2002 e del 2011 sopra citati e riassunti nel paragrafo 5.1, sono esterni alle aree naturalistiche protette, SIC marini e terrestri, e non prevedono impatti diretti e/o indiretti sulle stesse.

7.2 Paesaggio

La Regione, con il Voto del 2011 affronta il tema della coerenza degli interventi proposti dal P.R.G. con le caratteristiche del paesaggio e con la disciplina del P.T.C.P. individuando le Prescrizioni già richiamate al paragrafo 2.1.

Pertanto il Piano, accogliendo le prescrizioni della Regione, non presenta problematiche sotto questo profilo, anzi, con la definizione del SUA 1, prevede una significativa azione di riqualificazione del terrapieno a mare in località Fegina.

7.3 Acqua

Nel prospetto che segue è rappresentato l'andamento demografico del Comune di Monterosso.

Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	1.569	7,7	15,3	-7,7	4,5	-3,2
2003	1.575	7,6	13,3	-5,7	17,1	11,4
2004	1.581	7,6	18,3	-10,8	7,0	-3,8
2005	1.578	7,0	18,4	-11,4	10,8	-0,6
2006	1.578	8,2	19,6	-11,4	12,7	1,3
2007	1.567	7,0	19,1	-12,1	-3,2	-15,3
2008	1.545	5,2	15,5	-10,4	-2,6	-12,9
2009	1.531	5,9	21,6	-15,7	10,5	-5,2
2010	1.524	7,2	17,1	-9,8	5,9	-3,9

A questi vanno aggiunti gli abitanti fluttuanti, stimabili nell'ordine delle 5.000 unità[2]. L'intervento in esame, come detto in precedenza, comporta un incremento del carico insediativo massimo di 150 abitanti. L'incremento sul "carico di punta" risulta pertanto dell'ordine del 2,3%.

Il gestore del servizio (ACAM Acque), specificamente interpellato sul tema[3] ha comunicato che: *"Tale incremento si genererà in un intervallo temporale stimabile ad oggi in 5-10 anni. In tale ipotesi, i tempi realizzativi dei nuovi insediamenti sono compatibili con le attuali disponibilità acquedottistiche e fognarie e con quelle che si determineranno in campo depurativo per l'attuazione delle previsioni progettuali*

[2] Dato desunto dal voto del CTU n° 91 del 30 luglio 2002

[3] In effetti, a titolo estremamente cautelativo, era stato prospettato ad ACAM un incremento pari a 300 abitanti equivalenti.

previste dalla vigente Revisione del Piano d'Ambito (rif. Del. n°1/2009 dell'AATO n° 4 Spezzino). Si precisa inoltre che, in sede autorizzativa degli interventi edilizi, potrà essere richiesta - in relazione allo stato attuativo degli interventi progettuali - la realizzazione di un impianto di pretrattamento a servizio delle nuove utenze allo scopo di regimare il carico organico ed idraulico in ingresso alla struttura fognario-depurativa a servizio del capoluogo. Le tipologie di impianto e la loro configurazione verranno definite in base all'entità e tipologia dei carichi generati dalle nuove edificazioni"[4].

7.4 Rifiuti

Il carico insediativo aggiuntivo conseguente l'adozione delle varianti proposte non determina squilibri sul sistema di gestione dei rifiuti né sotto il profilo quantitativo, vista la pratica irrilevanza della popolazione aggiuntiva, né sotto quello qualitativo dato il sistema di raccolta (porta a porta) verso cui indirizza il Piano di gestione dei rifiuti, in quanto non determina nuovi i contenitori stradali da installare.

7.5 Energia

Per quanto riguarda questo aspetto, in assenza di specifiche contenute nelle N.T.A del P.R.G. in esame, appaiono opportune le seguenti indicazioni tecniche tese ad una maggiore sostenibilità degli insediamenti di nuova costruzione: inserimento degli edifici in Classe energetica A, recepimento delle prescrizioni normative regionali e nazionali in materia di energia e di rendimento energetico in edilizia.

[4] Ing. S. Bonatti ACAM SpA: comunicazione del 22 agosto 2011.